Mercoledì 6 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LO SPAURACCHIO DEI CLERICALI

A questi giorni nella Stampa italiana, a proposito di certo articolo della *Riforma*, discutesi circa lo intervento dei Clericali alle urne politiche. E quantunque i Fogli del Vaticano ed i Fogli delle Provincie, inspirati dai primi, anche con linguaggio virulento neghino la possibilità di accordi tra Stato e Chiesa, lo *spauracchio dei Clericali* vien ridestato dagli organi liberaleschi.

Ad esempio, ieri l'*Adriatico* ostentava di prendere sul serio lo spauracchio, ed affermava che l'on. Crispi, a salvezza della barracca ministeriale, sarebbe uomo da provocare quelli accordi, avendone anche in passato dimostrata la tendenza.

Noi oggi, perchè sarebbe prematura una discussione speciale sull'argomento, vogliamo soltanto riflettere, in tesi generale, riguardo la compartecipazione di tutti gl'Italiani, compresi i così detti Clericali, alla vita politica; quindi alla scelta della Nazionale Rappresentanza.

Ognuno sa come da gran tempo suolsi distinguere l'*Italia ufficiale* dall'*Italia reale*; chiamandosi artefatta ed impura la prima, e dalla seconda troppo diversa. Ognuno sa come eziandio scrittori illustri abbiano nei loro libri annotato che i molti mali del Governo e riginano dalla accennata distinzione artificiale, per cui certe classi, e con esse i Ministri, disconoscendo bisogni ed aspirazioni di altre classi e le più numerose, conducono a rovina la cosa pubblica.

Simile lamento venne tanto ripetuto, che uopo non è nemmanco citare i nomi dei lamentatori, e provare come sia stato riconosciuto nè illogico nè ingiusto. Dunque legittimo ed utile qualsiasi conato, affinchè, senza artifici, si abbia finalmente un'*Italia reale* da governarsi secondo le patrie istituzioni.

Ma come si avrebbe un'*Italia reale* qualora, se non proprio la metà, certo più di un terzo de' cittadini rifiutasse, per debito di coscienza, il suffragio e l'opera per la vita politica della Nazione? qualora milioni d'Italiani non volessero, o potessero esserlo pienamente?

Se la *Riforma*, sempre interprete del pensiero dell'on. Crispi malgrado smentite cui non si prestò mai fede, riterrebbe ora quasi benefico il concorso dei così detti Clericali alle urne; se gli organi dell'Opposizione, tra cui l'*Adriatico*, in questo concorso vedrebbero un proprio danno, noi ci limitiamo a rimarcare l'odierno fenomeno curioso, che ci dice non essere più, per la maggiorità, quel concorso uno *spauracchio* come anni addietro.

Noi, però, ci fermiamo ad una considerazione generica, non essendo ancora le cose abbastanza chiare. Ed è, che per avere l'*Italia reale* converrebbe tutta la Nazione concorresse alla scelta de' suoi Rappresentanti.

Ci ricordiamo di altri tempi, quando nella Camera subalpina s'udiva la voce dell'on. D'Ondes Reggio, se non seguita, essendo *vox clamantis in deserto*, rispettata perchè l'Oratore di rispetto era degno. Ci ricordiamo del giusto desiderio, molti anni addietro manifestato da parecchi Italiani illustri, che all'onorando Cesare Cantù fosse dato seggio in Senato. E ciò perchè in Parlamento si udissero certe opinioni, che erano quelle di parte del Popolo; perchè la discussione delle Leggi fosse piena e completa.

Adesso, riandando il passato e dopo cotante esperienze, si sentono molti pentimenti, si sente il bisogno di mutare e rimutare, anzi, su certe cose, di rifare daccapo. Dunque adesso rendesi quasi familiare l'idea che i Rappresentanti debbano essere eletti da tutta la Nazione.

Idealmente, cioè secondo i dettami della Scienza costituzionale, questo è assioma. Renderlo pratico, nelle condizioni odierne del nostro Paese, ignoriamo se sarà possibile. Certo che noi, perchè ora da taluni se ne parla quasi possibile fosse, non ci sombriamo nè spaventiamo, quasi avesse a pericolare la libertà. Poichè anzi, a parere nostro, gli elementi liberali comprenderebbero sùbito il bisogno della concordia per la lotta che andrebbe ad impegnarsi; e poi quelli elementi rimarrebbero, anche dopo, preponderanti.

Oggi non abbiamo se non annotato il fenomeno, come non tanto lo *spauracchio dei Clericali* si imponga a coloro, i quali vorrebbero la restaurazione politica, ed avere finalmente l'*Italia reale*. Un altro giorno, circa questo argomento, sarà opportuno soggiungere considerazioni parecchie su quanto di buono nuovi elementi parlamentari potrebbero recare per la cotanto desiderabile e desiderata restaurazione.

G.

«Lucifer», la figlia del nuovo Presidente francese.

I parigini dicono che negli ultimi sei mesi la Francia è stata... presieduta da un'avola, e soggiungono che adesso è presieduta da una giovinetta. Essi sono però contenti, dappoichè, i furbi, preferiscono la giovinetta di vent'anni alla donna di settanta.

Lucifer — questo è il sopranome dato, ne l'intimità, alla nuova sovrana, alla figliuola del presidente della Repubblica: avrete capito che il nome non è che un'alterazione di Lucia Faure. Un demone, dunque? No!... Forse una fiaccola, come par che dica quest'appellativo simbolico. Madamigella Lucia Faure infatti è istruitissima. Il suo spirito è nobile; la figlia del commerciante ha delle preoccupazioni letterarie d'una certa altezza. Di lei è apparso ultimamente un volume intitolato *Un'escursione in Africa*. Il nome dell'autore è posto di traverso sul libro, semplicemente così: *Lucie F. F.* Questo volumetto, di cento pagine e più, racconta di una passeggiata fatta attraverso l'Algeria e la Tunisia da una carovana numerosa, condotta da tre ministri: Millaud, Berthelot e Granet. La signorina Faure s'era creata istoriografa, per la parte non ufficiale; il signor Clairin ha fornito i disegni. Da Algeri si è passati nel sud, poi a Costantina, poi a Tunisi fino a Kairouan.

Il racconto è simpatico, d'uno stile chiaro, talvolta colorito, con delle graziose visioni dei luoghi descritti. Niente *humour*, ma della poesia e, sopratutto, delle osservazioni che addimostrano uno spirito serio. La Lucia è ella cristiana? Nulla nel suo libro lo indica: la sua poesia, che s'innalza al cospetto delle cose della natura, è più vicina a quella di Lecomte de l'Isle che a quella di Lamartine. Una volta sola ella dice di essersi levata alle cinque ore per ascoltar Messa; ma si era a Kairouan, e *Lucifer* aveva desiderio di veder la cerimonia in una cappella posta in mezzo ad una moschea: può essere stata curiosità, non sentimento religioso.

Intelligente, colta, di diritto spirito, tenera di poesia ma poco entusiasta e null'affatto mistica, rotta al giuoco della filosofia, mai volgare; insomma, un essere superiore: ecco la donna che potrebbe esercitare una certa influenza sui destini della Francia.

Casimiro Périer non voleva essere un "Re travicello,,

Il *Journal de Rouen*, publica un articolo destinato a menar molto rumore in Francia. Esso contiene alcuni particolari interessanti sui motivi che indussero Casimir Perier a dimettersi; e questi particolari hanno il sapore di rivelazioni. Il dimessosi Presidente della Repubblica avrebbe scelto così questo strano modo per giustificare il suo ritiro.

Nell'articolo è detto che Casimir Perier fu sommamente meravigliato dell'emozione prodotta in Francia e in tutta l'Europa dalle sue dimissioni. Egli non avrebbe creduto mai che le sue dimissioni potessero avere il carattere di un avvenimento europeo. Ciò solo basterebbe a dimostrare come l'Eliseo fosse isolato dal movimento politico nazionale e internazionale e come i ministri lo abbandonassero ai suoi pensieri.

Questo abbandono, derivato in parte dal malvolere dei ministri, in parte prodotto dalla costituzione stessa, la quale condanna il presidente della repubblica all'inattività, gli rese a poco a poco intollerabile la sua posizione di accessorio decorativo. La costituzione dice sì che al presidente spettano l'iniziativa della legislazione e il compito di sorvegliare ed assicurare l'esecuzione della legge; dice sì che egli ha il diritto di nominare i funzionari civili e militari, di preparare e ultimare la conclusione di trattati; ma in pratica non gli fornisce i mezzi di far rispettare questi suoi diritti.

Perciò, mentre egli in teoria avrebbe avuto il diritto di essere informato anticipatamente dai suoi ministri di tutti gli atti del governo, in realtà tutto si faceva senza e al di fuori di lui. I ministri gli rifiutavano spiegazioni e schiarimenti persino quando da lui ne erano richiesti.

Le promozioni degl'impiegati civili e militari venivano decretate senza prima consultar lui; i ministri gli sottoponevano i relativi decreti per la firma, senza neanche indicargli i motivi dai quali la promozione era stata determinata.

Parecchie volte egli fu costretto a constatare con dolore che gli si nascondevano documenti ed atti diplomatici relativi a questioni ch'egli stesso aveva iniziate come ministro degli esteri. Il ministro delle finanze presentò il bilancio con la solita formola «In nome del presidente della repubblica» ma in realtà il presidente della repubblica non aveva veduto nè una cifra, nè una parola di quel bilancio.

Fra i decreti che gli si presentavano per la firma, seccamente, senza dilucidazioni, quasi anzi con malagrazia, ve n'erano di importantissimi, come quelli che si riferivano a nomine e traslochi di prefetti. Una volta, colto così di sorpresa, egli rifiutò la sua firma.

Egli, Casimir-Perier, avrebbe potuto rivelare questo stato di cose al Parlamento mediante un messaggio; ma riconoscendo la gravità che quest'accusa solenne avrebbe avuta e le tristi conseguenze che ne avrebbero potuto far scaturire alla patria le passioni di partito, egli preferì tacere e dimettersi. Tuttavia egli volle riflettere a lungo prima di decidersi a questo passo e vi si decise soltanto quando ebbe tratto il convincimento che ogni altro procedere gli avrebbe attirato l'apparenza e l'accusa di tramare un colpo di stato.

La risoluzione di dimettersi fu da lui presa già al principio dello scorso ottobre; contemporaneamente però egli decise di non attuarla se non quando se ne fosse presentata l'occasione propizia. In quell'epoca egli scrisse anche il messaggio che fu letto alla Camera ed al Senato il giorno 16 gennaio; ed è con ciò che si spiega e giustifica quella mancanza di attualità che fu rimproverata dalla stampa al messaggio stesso.

Casimir-Perier non partecipò allora la decisione presa ad alcuno, nè alcuno vi ebbe parte. Egli non si confidò neanche ai suoi parenti più stretti; nulla disse alla moglie e alla figlia e nulla pure alla madre, che lo aveva indotto ad accettare la presidenza e che, come è noto, disapprovò il suo ritiro. Le sue dimissioni dovevano avere per effetto di disarmare i suoi nemici e di ridurre all'impotenza coloro che, intralciando la sua attività presidenziale, avevano in mira di far di lui politicamente un morto.

Finita l'attuale legislatura, Casimir-Perier si ripresenterà candidato alla deputazione presso i suoi vecchi elettori di Pont sur Seine. Egli non aspira più ad alcuna dignità politica, ma non dubita che gli verrà fatto di occupare alla Camera un posto importante. L'elezione di Faure, col quale egli mantiene ottime e cordiali relazioni, gli procurò piacere e soddisfazione vivissima; egli ne risentì anzi un vero conforto.

Baratieri tenente generale.

Il Re ha inviato il seguente dispaccio al

« *Generale Baratieri, Massaua.*

Sono lieto di annunciarle la sua nomina a tenente generale.

Questa eccezionale promozione onora Lei e la truppa da Lei comandata, perchè con essa volli attestare la riconoscenza mia e della nazione per la gloria recata alla Patria ed all'esercito italiano dalle recenti vittorie in Africa.

Me ne felicito con Lei che con tanto senno e valore compiè l'opera di civiltà che le fu affidata e le confermo la mia cordiale affezione.

Umberto.»

Alle Acque dei pozzi sostituite la Nocera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Mentre così stava inveendo, Arichita, s'accostò a lui e lo pervenne, che Fernanda era sola e voleva vederlo.

Fernanda! A tal nome il suo cuore battè forte, e non già di speranza, ma di spavento. Egli non si riconosceva più, stupito seco stesso di essere divenuto così impressionabile dopo il suo ritorno a Saultraye.

Ascese rapidamente le scale che conducevano alla stanza della giovane, e vi entrò.

Ella era sollevata un po' su, col corpo, nel suo letto, sostenuta i fianchi da due guanciali. Il rosso delle sue pomella, spiccava sulla magrezza scolorita delle sue guancie appannate; gli occhi neri, dagli strani bagliori, riserrati nel cavo dell'orbita, sembravano ritirarsi ancora in addietro, poco a poco, come se attratti da un filo misterioso, con moto lento e continuo.

I suoi capelli neri rialzati da un pettine d'oro, avevano uno splendore che sembrava tolto a prestito, e dava all'insieme della sua fisonomia, una espressione cadaverica antecipata. La sua stessa camiciuola bianca che castamente la copriva, dava al suo povero corpo già sfatto, delle pieghe rigide, e aveva più che altro, aspetto di funebre lenzuolo.

— Sono sola, incominciò Fernanda. Mi sentiva come un bisogno irresistibile, quello di rimaner sola... Ma quando Arichita se n'è ita, l'ultima, ho provato un gran desiderio di vedervi.... E' una fantasia che mi è frullata pel capo.... un capriccio da moribonda... Sì, ho desiderato ardentemente di passare un'ora ancora da sola a solo con voi.... Oh, non abbiate paura: io non voglio evocare, no, i dolci istanti d'amore, durante i quali col vostro linguaggio pagano di artista, voi mi parlavate della beltà ideale di Venere e di Eros. Ciò che io voglio, al contrario, è di tacermi, di ripiegarmi su me stessa, di sognar come un tempo, quando voi eravate lungi da me, ed io vi attendeva, Roberto....

Il giovane sentiva a quel linguaggio le lagrime innumidir le sue pupille. Sedette presso al letto di Fernanda, e tutti i suoi sforzi si concentrarono a trattenersi dal piangere. L'imagine del primo amore gli rappariva ora, riempiendo il suo cuore di amarissima tristezza.

Fernanda gli chiese da bere, e tosto vuotata la tazza, fu presa da una curiosità da fanciulla: ebbe cioè vaghezza di vedere quanto conteneva il suo cestello di nozze.

Roberto si prestò ad adempiere alla sua volontà, ma appena Fernanda si diè a scorrer con lo sguardo gli oggetti ricchi e vari, fu presa da un tremito e mandò dal petto un sospiro simile ad un rantolo, e ricadde col capo sul suo origliere.

Roberto credendo all'imminenza di una catastrofe, stese il braccio per suonare il campanello.

Ma la giovane con voce spenta e tuttavia intelligibile lo pregò di prendere la chiave del tavolo che le serviva di scrivania e di trarvi fuori uno scrigno entro il quale si trovava l'anello che aveva appartenuto a sua madre.

Roberto prese la chiave, aprì il cassetto, e preso il cofanetto glielo rimise.

Ella lo aprì, e lo guardò avidamente.

Era un'anello piccolissimo, finemente cerchiato, ornato di due diamanti di gran valore, ed ella se lo pose al dito.

— Mia madre lo portava... il giorno della sua morte.

Roberto sentì un fremito attraversargli il corpo.

— Allora, toglietevelo dal dito, disse egli. Un tal giorno non è ancora arrivato per voi.

Fernanda si trasse dal dito l'anello, lo ripose nel cofanetto, e tenendo questo aperto, lo contemplò ancora.

— Io amo tanto i giojelli! sclamò tristamente.

Si fece silenzio, mentre il coperchio dello scrignetto era caduto chiudendosi.

Allora porgendo l'astuccio a Roberto:

— Riponetelo al suo posto... disse, — e poscia:

— Mio padre!... voglio vedere mio padre... Ah... mi sento... morire...

Roberto si slanciò verso la porta gridando:

— Colonnello! colonnello!

In quel mentre, il signor de Sautraye saliva le scale, parlando a bassa voce col dottore.

— Che c'è?

Roberto fe' un gesto di disperazione, mentre il colonnello si appoggiò alla balaustrata per non cadere.

— Ha ella il delirio?

— No, rispose Roberto.

— Allora, mormorò il dottor Petersdon, non è ancora la fine.

— Voi credete che ella smarrirà il senno? chiese il signor de Saultraye.

— Sì, mio colonnello.

Essi erano giunti intanto innanzi alla porta della camera.

— Ella vuol vedervi.

— E sole! sclamò Fernanda.

I tre personaggi si guardarono l'un l'altro sorpresi, e quando il dottore e Roberto si furono allontanati silenziosamente, il colonnello entrò.

Fernanda era stesa sul suo letto, spaventevolmente livida.

— Non chiamare nessuno... è inutile... lascia che rimaniamo soli io e te...

Ed un istante dopo, soggiunse:

— Dammi la mano.

Il colonnello tutto contratto in volto, teneva gli occhi fissi su di lei.

— Sto per abbandonarti, continuò essa, abbracciami.

Con paterna dolcezza, il colonnello si curvò su di lei; i suoi bianchi mustacchi sfiorarono le guancie scolorite di Fernanda, ed una lagrima, una grossa lagrima scese sulla fronte dell'agonizzante.

— Non piangere... sarei stata troppo infelice a vivere...

— Troppo infelice tu... nel momento in cui stavi per maritarti!

Un sorriso pieno d'amarezza passò sulle labbra di Fernanda.

— Maritarmi... no; non l'avrei voluto.

— Ecco il delirio che incomincia, pensò il colonnello.

Fernanda continuava, ansante:

— Non avrei voluto... E' un...

— Che cosa? pronunciò suo malgrado il colonnello.

Gli occhi di Fernanda, che continuamente andavan sparendo quasi in fondo all'orbita, sembravano prossimi ad uscire.

Ella gridò con veemenza:

— E' un miserabile!

— Lui!... Tu vaneggi...

— Egli ha rubato l'anello di mia madre...

Il colonnello, colpito da quelle parole, e profondamente rattristato, cercò di richiamare in lei ancora un lume di ragione, facendo appello a tutto ciò che ella aveva provato d'affetto, di amore, per Roberto.

Ma ella non ascoltava nulla, nulla voleva comprendere. Attraverso ai denti che scricchiolavano producendo un secco rumore, le stesse parole rivenivano ognor sulle sue labbra:

— Egli ha rubato l'anello di mia madre — accompagnando ciò con dei gesti esplicativi. Io gli ho chiesto il cofanetto, e gliel'ho restituito perchè fosse rimesso al suo posto.

Convinto che il delirio la faceva divagare, il colonnello che voleva parlarle ancora una volta, come si parla a coloro che stanno per abbandonarci per sempre, e sopratutto per non lasciarla morire sotto una di quelle spaventevoli impressioni che avvelenano gli ultimi istanti della vita, tentava contraddirla, con un linguaggio improntato ad estrema dolcezza.

— Ma no... tu sai bene... Roberto ti ama. L'anello è là... entro il cofanetto, a destra della scrivania... Tu lo sai bene... egli ti ama... E' un ottimo cuore... Non si ruba quando si è figli di un ufficiale... Ma e poi, perchè?

Con moto violento, convulso, ella si rialzò ancora una volta, spaventevole a vedersi.

— L'ho veduto! ruggì ella con voce cupa.

Poscia con accento terribilmente stridulo:

— Oh, sono felice di morire!

E prima che il colonnello avesse avuto il tempo di rispondere, ricadde sul letto, senza un grido, come una massa pesante inerte. Era morta.

(Continua).

Pei velocipedisti.

Il progresso del velocipedismo è stato in questi anni qualche cosa di colossale. Ai pochi appassionati che facevano dello *sport*, è susseguita più che una passione, una vera applicazione pratica della bicicletta, che è entrata trionfalmente nelle abitudini della nostra società, diventandone uno dei più comuni e prediletti mezzi di locomozione.

Questo progresso e questa innovazione nelle abitudini della popolazione è stata naturalmente accompagnata da tutto un complesso di industrie, di associazioni e di commercio affine.

Un indizio del progresso fatto dal velocipedismo lo abbiamo nelle pubblicazioni velocipedistiche letterarie.

Fra le tante che vi sono in Italia, la più interessante è senza dubbio la *Illustrazione Ciclistica*, un giornale settimanale che si stampa a Milano (via Giulini 2. — Abbonamento annuo L. 19 con ricchi premi a tutti gli abbonati), e che è diretto dall'avvocato E. Rivera.

Pare impossibile che trattando il solo velocipedismo si possa fare settimanalmente una così interessante pubblicazione.

La *Illustrazione Ciclistica* pubblica in ogni numero interessanti articoli sull'igiene, sulla tecnica ciclistica, sul commercio, ed una estesa cronaca di tutto il movimento ciclistico italiano ed estero. In ogni numero pubblica una grande carta geografica che contiene speciali itinerarii di viaggi ciclistici: sono carte specialissime su scala da 1 a 150 000 e che contengono un profilo altimetrico della strada, fatto in guisa che il velocipedista può raffigurarsi subito quali salite e discese dovrà superare, corredando tale pubblicazione con tutte le indicazioni necessarie, alberghi, meccanici, ecc. ecc.

Inoltre la *Illustrazione Ciclistica* è ricca di illustrazioni, ritratti di corridori, disegni allegorici di Aleardo Villa e di altri insigni pittori, nonchè una grande varietà di caricature e disegni umoristici.

In complesso è un fascicolo di 24 pagine fatto molto bene, tanto che è uno dei più importanti d'Europa e che anche agli occhi dei profani dimostra evidentemente quanto sia il progresso fatto in questi anni dal velocipedismo italiano, e che è tanto più encomiabile in quanto questa pubblicazione propugna la diffusione del velocipedismo razionale considerandolo dal punto di vista morale di favorire l'educazione fisica della gioventù.

Per croatizzare l'Istria.

Montona, 4. Ieri nel pomeriggio, presente un delegato comunale, il deputato Laghigna, assistito dal collega Spincich, tenne alla villa Coroiba l'annunciata conferenza ai suoi elettori, che erano accorsi in numero di 400. Parlò prima sulla pubblica strada; poi in una casa privata. Raccomandò l'unione per le prossime elezioni dietali, affinchè possano trionfare l'idea e la lingua croate, incaricando gli aderenti di portare i loro maggiori sforzi sulla città di Montona. Disse avere la Dieta istriana presi deliberati ingiusti, specialmente riguardo la ferrovia Trieste Parenzo, per la quale si sono obbligati i comuni foresi a pagare quote sproporzionate.

Le masse incoscienti sono molto sovreccitate, cosicchè si teme compomessa la sicurezza personale de cittadini nelle pubbliche strade. I caporioni corsero per otto giorni per tutte le campagne organizzando la conferenza. In qualche comune fecero firmare a quei poveri contadini una carta, della quale s'ignora il contenuto, dicendo che era per ordine di Sua Maestà l'imperatore.

Falsificazione delle frutta fresche.

Sicuro, si falsificano anche quelle.

Specialmente nel Belgio si trovano in certi negozi delle frutta da tavola colorite con l'anilina; limoni di nessuna apparenza acquistano un aspetto migliore per mezzo del giallo di naftalo e per rendere l'inganno più perfetto vi si fanno delle macchie col verde diamante: l'uva spina viene spruzzata con la sulfo-fucsina o con rodamino per renderla screziata com'è naturalmente; per pulire le pesche poi ci vogliono dei veri artisti che ne inventano di tutti i colori e di tutte le sfumature; per dare un bel color rosso ai poponi vi si schizza dentro il corrispondente colore d'anilina.

E' stato uno speculatore che per lungo tempo si fece notare con una specie di mele che avevano di dentro un color giallo tendente al rosso, che egli rendeva tali con l'anilina, finchè un giorno vi fu uno che scoprì l'inganno. Inutile aggiungere che simili frutta sono nocive alla salute.

Le querele contro Giolitti.

Le nove persone querelatesi contro Giolitti sono: Martuscelli, Mazzino, Crispi, Donna Lina Crispi, Palumbo-Cardella, Panizzardi, Colacito, Omodei Ruiz, Guerriero.

L'istruzione del processo non è molto avanzata.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Carnevale. — *5 febbraio* — *(X)* — Finalmente posso imitare i colleghi corrispondenti coll'annunziare che anche Gemona, per iniziativa della Società operaia, avrà il suo gran Ballo - Veglione nella sera di sabato 16 corrente nell'elegante Teatro Sociale.

L'orchestra, composta dei migliori elementi del paese, merita una parola di vivo encomio per il sacrificio assuntosi, di suonare tutta la notte e senza verun compenso (almeno la maggior parte dei componenti) essendo devoluto l'introito al Corpo Filarmonico.

Ho assistito alle prove ed i ballabili li ho trovati belli, come buona ho trovata l'esecuzione loro.

Non essendovi stati altri veglioni, essendo come si dice il primo e forse l'ultimo, voglio sperare che riescirà degno del paese e che si vorrà così dare un contento morale al bravo maestro che tanto s'adopera ed appagare quei generosi volontari che non sono di professione suonatori. Coraggio giovanotti e ragazze; il corrispondente, pronto al dovere, manderà la *relazione* in cui si parlerà di voi, gentili: dico delle seconde, che viceversa sono sempre le prime.

Da Casarsa.

Questione di cimiteri. — Da molti anni è sorta qui da noi la questione se si dovessero allargare e rialzare i due cimiteri esistenti o costruirne uno solo per tutte e due le parrocchie costituenti il Comune.

La popolazione più volte espresse il suo vivo e fermo desiderio di conservare gli attuali cimiteri, ed il Consiglio Comunale assecondava questo voto pubblico con ripetute deliberazioni, dichiarandosi pronto ad eseguire quelle modificazioni che dalla legge e dall'igiene fossero richieste. La Prefettura si oppose al progetto dei due cimiteri e mandò sopra luogo in tempi diversi due commissioni; queste esaminarono la cosa: la prima vide accanto al cimitero di Casarsa un rigagnolo d'acqua perenne; la seconda trovò che quel rigagnolo era temporaneo; altri ritengono che non esista affatto.

Tutte due poi giudicarono il cimitero della frazione di San Giovanni disadatto al seppellimento, epperò scelsero un luogo per l'unico cimitero. Il Consiglio comunale non si arrese, ed insistette nelle sue deliberazioni per conservare, allargandoli, i due cimiteri.

La Prefettura impose un termine perentorio per recedere dalle prese votazioni, e non avendo ottenuto quello che domandava, si volse alla Giunta Amministrativa per avere l'autorizzazione di eseguire d'ufficio il cimitero unico. La Giunta deliberò d'inviare sul luogo un altra commissione.

Intanto, nei due cimiteri da molto tempo manca lo spazio al seppellimento, e nella scorsa estate si scoprirono cadaveri non interamente consunti, con profondo disgusto della popolazione e con pericolo della salute pubblica.

Da Sacile.

Cena d'addio. — L'altra sera, una eletta di cittadini volle, con modesto geniale banchetto, provare le generali simpatie al signor Caligaris Ranieri tenente in cavalleria Lodi 15, testè richiamato in Udine da quel comando.

Al levar della mensa, servita molto bene da *sor Checo Piva,* e dopo i brindisi di prammatica, diretti al festeggiato, al gentilissimo capitano Vescovi ed ai suoi bravi ufficiali tutti presenti, si volle regalare il beniamino della festa di una pergamena — bellissimo lavoro in pennino dell'artista Giuseppe Pegotto — su cui tutti gli accorsi, una cinquantina, apposero per ricordo, le rispettive loro firme.

Da Caneva.

Società operaia. — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società di M. S. per approvare il consuntivo 1894 e per la nomina delle cariche sociali. Dal resoconto della gestione dell'anno stesso risultò che la entrata totale della società fra contributi mensili dei soci effettivi, tasse di ammissione ed interessi di capitali dati a prestito fu di lire 2152.89 e che la uscita totale, fra sussidi ordinari e straordinarii ai soci ammalati, gratificazione al segretario, spese di stampa e di cancelleria fu di L. 1473. Risultò perciò un civanzo netto di L. 679 89 che unito a quelli degli anni antecedenti portò il patrimonio di questa Società alla somma abbastanza rilevante di L. 9711.48.

Anche il numero dei socii aumentò sensibilmente e raggiunse la cifra di 150. Nella nomina delle cariche sociali riuscirono eletti: a presidente il sig, Mazzoni Domenico — a consiglieri di amministrazione i signori Cesa Giuseppe di Angelo, Cesa Giuseppe fu Gio. Battista e Rupolo Antonio — a sindaci arbitri i signori Frova Antonio, Chiaradia Riccardo e Chiaradia Antonio — a revisori i signori Merlo Ruggiero e Lenisa Antonio.

Il solito banchetto sociale — rallegrato da musica distinta — avrà luogo domenica 10 corr.

Da Risano.

Giusta domanda ci sembra quella a noi rivolta: se, cioè, la stufa posta nella sala di aspetto di quella stazione ferroviaria, sia posta per un mero lusso e si aspetti di accenderla in luglio ed agosto. Difatti nei giorni passati non la si accese — nè quando infuriavano i ripetuti turbini di neve e nè poscia quando si seguì — e continua — il freddo piuttosto intenso, sebbene meno fastidioso.

Da Sevegliano.

Morte improvvisa. A Privano, certo Pietro Muz, cinquantacinquenne, colono del signor Badino, recatosi lunedì per suoi bisogni nel brollo (*beàrz, bròili*), vi moriva improvvisamente.

Il fatto destò impressione dolorosa.

Il poveruomo lascia tre figli in buona età, l'ultimo di essi contando tredici anni e il primo essendo già ammogliato.

Da Rivignano.

Morte accidentale. Giovanni fu Angelo Tonizzo, di Ariis, caduto dalla caretta in seguito ad urto con altra, riportò lesioni al capo sì che nel 2 corr., dopo quattro giorni di malattia, soccombette per commozione cerebrale.

Da Pordenone.

Decesso. — *3 febbraio* — *(G. B.)* — Vi annuncio con dolore la morte del signor Antonio Marcolini padre del Presidente della nostra Società operaia. Fu bidello delle scuole per oltre 50 anni. Era uomo amato e stimato da quanti lo conoscevano, e quindi si può dire da tutti.

Le mie più sincere condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Società Coop. della Prem. Industria fabbrile di Maniago.

I Soci sono convocati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di sabato 23 febbraio a. c. ed occorrendo in seconda convocazione la successiva domenica 24 detto, alle ore 13, nella sala municipale per l'esaurimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci;
2. Lettura e approvazione del Bilancio dell'anno 1894;
3. Nomina dei cinque amministratori per l'anno 1895;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1895;
5. Aggiunta all'articolo 14 dello Statuto sociale;
6. Rinnovazione del mandato al viaggiatore sig. Dorigeni;
7. Proposta d'un compenso al Presidente;
8. Comunicazioni.

Maniago, 4 febbraio 1895.

Il Presidente
A. Beltrame.

Da Gorizia.

Funebri. — L'inverno è stato rude a molti, specialmente attempati, ma gli ultimi giorni sono stati fatali anche a molte giovani vite.

Una di esse troncata nel fiore, fu quella del maestro modellatore alla nostra Scuola professionale, l'udinese Angelo De Valentino, morto a 26 anni, del quale ammiravamo i bei lavori e quelli dei buoni allievi da lui fatti, il giorno della premiazione ed esposizione annuale di lavori della scuola.

I funerali del povero giovane, che è soccombuto ad una malattia di petto, ebbero luogo nel pomeriggio di domenica 3 corr. V'intervennero il nostro Podestà Dott. Venuti quale Presidente del Curatorio della scuola, varii altri on. membri di questo, il Dirigente la scuola sig. Ingeguere Emilio Luzzatto e molti cittadini.

Belle ghirlande ornavano il feretro, dove il povero giovane che aveva intravisto gli alti ideali dell'arte, trovava anzitempo l'ultimo suo triste giaciglio.

Anche la sua morte, come quella di tutte le persone che hanno saputo meritarsi affetto e stima, fu occasione di offerte alla *Lega Nazionale.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 6 Ore 8 ant. Termometro -4.
Min. Ap. notte -4.5 Barometro 741
Stato atmosferico Nevoso
Vento Est pressione calante
IERI: Vario
Temperatura Massima +2.4 Minima 4.
Media -2.91 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.25	leva ore	13.2
Passa al meridiano	12.21.15	tramonta	5.3
Tramonta...	17.19	età.., giorni	12
Fenomeni			

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.75.

L'avv. Domenico Galati in carcere.

Abbiamo narrato jeri l'arresto dell'avvocato Domenico Galati — candidato, nel 1890, per il Collegio Udine I, e candidato per il Collegio di Palmanova nelle ultime elezioni politiche.

Pochi particolari possiamo oggi dare in proposito.

L'avvocato Galati si trova in una prigione, isolato. Egli fu jeri interrogato per la prima volta dal Giudice istruttore dott. De Sabata, assistito dal suo cancelliere signor Bertuzzi.

L'avvocato Galati persiste nell'affermazione che i fatti ond'è incolpato non costituiscono reato.

La casa già proprietà della signora Damiana Pitacco fu venduta non già per lire 1950 — come apparirebbe dal cenno ieri dato — ma effettivamente per lire 1200, al signor Tomaso Marzona; questi la rivendette subito per lire 1950 al signor Daniotti che la possiede attualmente. La signora Pitacco, poi, com'è detto jeri, avrebbe affidate le 1200 lire incassate da lei all'avvocato Galati: ma questi si dice in grado di giustificare l'impiego della somma, per una parte della quale egli avrebbe rilasciate due obbligazioni a favore della creditrice.

Abbiamo udito di altre querele che si sarebbero presentate — o starebbero per presentarsi — contro l'avvocato Galati. Una, sarebbe del signor Antonio Ninfa-Priuli abitante in via Superiore al N.o 6; il quale, essendo creditore cambiario per circa 1700 lire verso certi coniugi Insalata di Bari, avrebbe incaricato l'avv. Galati — ancora nel passato anno — di provvedere per il protesto dell'effetto alla scadenza, e sborsate lire 30 per le spese di protesto. L'avv. Galati non avrebbe mandate al notaio di Bari, incaricato della bisogna, che lire cinque: e, ricevuto dai coniugi Insalata un nuovo effetto in sostituzione del primo, asserirebbe di avere smarrito questo secondo: cosicchè il signor Ninfa Priuli non potrebbe nè protestare il primo effetto — essendo in vita il secondo — e ne riscuotere questo ch'egli non possiede. Così ci narrarono: e ci soggiunsero che, appunto per questo fatto, egli intenda querelarsi. Ma anche per questo fatto l'avvocato Galati offre giustificazioni.

—

La decisione circa il mandato di cattura è stata presa venerdì, dopo una lunga seduta della Camera di Consiglio, su proposta del P. M., relatore l'avv. Brisotto.

Dei fatti, il Tribunale era a cognizione già da qualche mese; ma volle prima raccogliere gli elementi di prova.

—

Di questo arresto, che colpisce una persona tanto notoria, parlasi naturalmente assai, in tutti i crocchi ancora. Taluni hanno osservato che, essendovi un Consiglio dell'ordine, che ha poteri disciplinari sugli avvocati, sarebbe stato obbligo del Consiglio di provvedere in tempo a carico di chi ha mancato ai suoi doveri.

In tal proposito, e senza per nulla pregiudicare la posizione dell'imputato, è opportuno far presente, che l'avv. Galati non è inscritto nell'Albo degli avvocati di Udine, bensì in quello degli avvocati di Palermo: e che il Consiglio dell'Ordine ha poteri disciplinari soltanto pegli avvocati inscritti nel proprio albo. È anche da soggiungere che l'avvocato Galati non è nemmeno inscritto nell'albo dei procuratori presso questo Tribunale, sicchè da un lato egli non ha facoltà di rappresentare le parti in giudizio, e dall'altra nemmeno il Consiglio di disciplina dei procuratori avrebbe potuto ingerirsi sopra eventuali reclami che fossero stati sporti contro di lui.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti.

Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a commissione, altri sono posti in vendita. Si dànno lezioni di merletto e ricamo.

Esposizioni e congressi.

La Direzione della Società Operaia, nella seduta di ieri sera, ha deliberato in massima di concorrere alle festività con le quali verrà, nel prossimo agosto settembre, solennizzato il cinquantesimo anniversario della Associazione agraria, promovendo una esposizione di disegni e lavori di tutte le scuole d'arti e mestieri della Provincia ed un Convegno di Società operaie.

Questo voto di massima non impegna ancora la Società e non è guarentigia che le due cose si faranno: però, noi speriamo che si avverino, e daremo alle due proposte tutto quell'appoggio che ci sarà possibile.

Bambin di nuovo in gattabuja.

Ieri, verso sera, il vigile urbano Chiandetti Antonio accompagnava al Corpo di guardia il noto e famigerato Orsani Antonio d'anni 47 bandajo, perchè trovato in via Bertolini in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

Per la [illegible]

Per la prossim[illegible] di Quaresima, al Sociale, s[illegible] anno — come fu già annunciato — gli *Ugonotti* opera in cinque atti del maestro *Meyerbeer;* e la *Traviata,* opera in quattro atti del maestro Verdi.

Come soprani, canteranno le signore Maria Pizzagalli ed Annita Occhiolini-Rizzini — Mezza soprano: Rosina Garavaglia. — Tenore, Pietro Ferrari d'Abaredo. — Baritono, Pietro Giacomello. — Bassi, cav. Francesco Vecchioni e Adolfo Resplendino.

Maestro direttore e concertatore, cav. Antonio Palminteri.

Fallimento.

Con sentenza in data 3 and. il nostro Tribunale ha pronunciato il fallimento, dietro sua domanda, di *Tomada Luigi* q.m Giacomo, che teneva esercizio di osteria a Codroipo. A giudice delegato venne nominato il D.r Monassi, ed a curatore provvisorio l'avv. Arnaldo Plateo. La prima adunanza avrà luogo il 16 and., e la chiusura della verifica de' crediti, il giorno 21 marzo.

Dal bilancio presentato dal fallito, il dissesto appare piuttosto grave, giacchè di fronte ad un passivo di L. 26,173.36, havvi un attivo di sole lire 12.433,51, così costituito: crediti L. 9 802.85 immobili e mobiglie L. 4737.00.

Fra le tante ditte danneggiate, sono parecchie anche di Udine.

Il liquore del Pellegrino.

Questo liquore può veramente considerarsi un trionfo dell'industria nazionale; poichè esso rivaleggia — e per il gusto squisito e per l'aroma — coi più delicati liquori tonici che finora ci venivano dall'estero, come la *Chartreuse* di fama mondiale, cui il liquore del *Pellegrino* si può confrontare con vantaggio.

Il liquore italiano poi, sulla *Chartreuse,* ha questo grande vantaggio che costa molto meno, onde il suo uso — prima del pasto come *amaro,* e la mattina o durante il giorno come un ricostituente e rinforzante — si generalizzerà senza dubbio.

La fabbrica di questo liquore usato anche nella Casa Reale, è in Roma. Per la Provincia, è rappresentante il signor Bonifacio Piussi.

In Tribunale.

Rispettate i vigili. — Di Giusto Francesco fu Antonio, perchè oltraggiò il Vigile Urbano Zandonella Gio. Batta, fu condannato a giorni 15 di reclusione.

Per diffamazione. — Vezzutti Petrosso Domenica e Cecutti Luciana, di Salt, contadine, furono, in grado d'appello, per diffamazione a danno di Genovefla e Maria Pascolini, condannate ciascuna a giorni 75 di reclusione e a L. 83 di multa.

Ladruncoli condannati. — Levi Ugo e Perco Paolo, entrambi di Trieste, furono in contumacia condannati, siccome colpevoli di furto d'un ciondolo d'oro a danno dei gioiellieri Grassi e Santi di Udine, il primo a mesi tre ed il secondo a mesi cinque di reclusione. Entrambi trovansi in arresto nelle carceri di Trieste, per altra causa.

Nel campo clericale.

Notiamo, poichè del Sacerdote don Pietro Dell'Oste si parla in questi giorni come di probabile Parroco delle Grazie, che in questi giorni appunto, una commissione di abitanti di Vergnacco venne a bella posta in Udine, per presentargli, a nome di tutta quella Cura, un ricordo per avere egli predicato in quella Chiesa, con soddisfazione di tutti quegli abitanti.

— La Società cattolica di Mutuo Soccorso, della città nostra, inaugurerà la nuova sua sede nella domenica 17 del venturo mese, con un trattenimento di canto e di suono e con lettura di qualche componimento.

Ringraziamento.

I genitori del compianto *Antonio Doretti* sentono il bisogno di esternare pubblicamente i loro sentimenti di riconoscenza al medico cav. D.r Ambrogio Rizzi per le assidue cure prestate all'estinto, alla Società Filarmonica ed all'Istituto Filodrammatico che ne onorarono di loro presenza e col vessillo Sociale l'accompagnamento all'ultima dimora.

Rendono parimenti grazie alle premure e prestazioni che loro ed all'estinto furono prodigate affettuosamente dai parenti e dagli amici nonchè a tutti coloro che seguirono il loro Antonio nell'accompagnamento funebre.

Chiedono venia se nella immensità del dolore, incorsero volontariamente in qualche dimenticanza.

Vino eccellente

per corpo ed abboccato, vendesi all'antica osteria alla *Vendemmia* (già «Cucina Economica») in Via Portanuova, ai seguenti prezzi:

Nero nostrano di Rivarotta C.mi 70
» » » Latisana » 60

Corso delle monete

Fiorini 214. Marchi 130.
Napoleoni 21.10 Sterline 26.45

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Giuditta Curti-Misani

Studenti del II Corso, Istituto tecnico L. 14.

Le offerte si ricevono n l negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Doretti Antonio

Möderndorfer Franz lire 1, Celotti cav. D.r Fabio l. 1, Maestro Giacomo Verza l. 1.

di *Curti-Misani Giuditta*

Celotti cav. D.r Fabio l. 2.

di *Colloredo-Mels co. Pietro.*

Celotti cav. D.r Fabio l. 2, Rizzardi Carlo l. 2.

di *Vittorelli Andrea.*

Re Lodovico l. 1.

di *Pari D.r Riccardo.*

Celotti cav. D.r Fabio l. 2.

di *Montegnacco co. Urbano.*

Ferro D.r Carlo l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Curti-Misani Giuditta.

Co. Anna di Prampero Kechler l. 3.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Curti-Misani Giuditta.

Famiglia Modolo l. 1, Marzuttini cav. D.r Carlo l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una sentenza d'Appello.

Non utique melius pronuntiat qui novissimus sententiam laturu est.

Leggesi nel *Corriere della sera* (2-3 febbraio 95 N. 33) quanto segue:

«Una interessante Sentenza venne «pronunciata dalla Corte d'appello di «Torino, in una causa promossa dal P. «M., contro parecchi droghieri di Villarbrit, accusati di aver contravvenuto «alle leggi sanitarie, vendendo del sol«fato di chinino e che erano già stati «assolti dal Tribunale di Vercelli.

«La legge di sanità pubblica — ha «giudicato la Corte d'appello — non «volle, come già si disse, statuire un «privilegio per i farmacisti; ma ebbe «invece uno scopo assai più alto ed «importante, quello di salvaguardare «la salute pubblica, prescrivendo unica«mente sotto quest'ultimo aspetto che «i soli farmacisti possano fare la do«satura dei medicinali.

«Quando però il malato, o chi crede, «abbisogna del rimedio e intende, acqui«stando la materia prima, farne da sè «stesso la dosatura, anche con pericolo «di danno alla propria salute, la legge, «in simili fatti, i quali interessano sol«tanto la persona che li compie, non «può intervenire per limitare la libertà «della stessa».

Ed ora se fosse lecito a me — che pur non sono giureconsulto nè rabula o *scriba* più o meno cavallottiano — di metter becco in proposito, ardirei sostenere, beninteso col debito rispetto, che i succitati motivi d'Appello zoppicano anzichenò un micciolino dal lato della logica.

Sta bene che intendimento della legge sanitaria quello già non si fosse di creare un *privilegio in favore dei Farmacisti*, sibbene l'altro, *assai più alto ed importante*, di tutelare la *salute pubblica* affidando *solo* ad essi di *fare la dosatura dei medicinali* (sic).

Ma s'è ciò vero; com'è possibile la conseguenza che *quindi* ogni privato ha diritto di *provvedersi di medicinali*, qual *materia prima*, dai droghieri con piena ed assoluta *libertà* di *farsene poi da se stesso la dosatura* (*l'alto scopo...* di cui sopra) *anche con pericolo di danno alla propria salute.* Ma buon Dio! codesto *pubblico* del quale vuolsi appunto salvaguardar la salute, non è forse desso costituito dal *complesso delle persone private*? E dunqu-? Indovinala grillo! *Nullus.*

A proposito dell'arresto Galati.

Signor Direttore
della «Patria del Friuli».

Ho voluto leggere ieri su tutti quattro i Giornali, che escono a mezzogiorno nella città nostra, la notizia sbalorditiva dell'arresto dell'avv. Domenico Galati.

Tutti quattro la dànno con qualche minuta variante; ma più esatta deve essere quella della *Patria*.

Ed ho sùbito detto tra me: «Galati in gattabuja! dunque un Candidato di meno per le prossime elezioni politiche!

Poichè, a questi chiari di luna, non sarebbe stato da maravigliarsi che egli, rimasto per anni in Udine *ad hoc*, avesse posta la sua candidatura.

Però quel Giornale che più avrebbe dovuto maravigliarsi dell'arresto, prima ancora del giudizio lo proclama *colpevole*, invece che *imputato*. La *Patria* invece, esposti i fatti, aggiunse che non pronunciava giudizio, lasciando che lo pronunci l'Autorità giudiziaria.

E non si ricorda il Giornale di Tita Doretti che Galati fu il Candidato di *Porto Lignano*, fu l'inclito *siculo-palmerino*, patrocinato con tanto ardore dal venerando Patrono del Giornale medesimo e, per qualche settimana, da altro Personaggio illustrissimo?

Io ben mi ricordo che allora la *Patria* liberavasi dalle insistenze del Galati, senza mortificarlo, ma dicendogli in tuono fermo: «I Friulani non vogliono essere rappresentati da altri che da Deputati friulani.»

Ipsilon.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

CARNOVALE

The great dancing Company.

Sabato sera i battenti del Teatro Minerva, si aprono per un veglione mascherato.

Il ballo Mercurio quest'anno promette di riuscire più splendidamente degli anni decorsi.

La nota allegra sarà portata principalmente dalle varie mascherate.

Per questa occasione mi si dice essere scritturata una grande compagnia inglese coreografica «The great dancing Company». Dopo aver girato le principali capitali dell'Europa, viene sabato sera a dare un grandioso spettacolo coreografico al ballo degli agenti!

Si compone di una trentina dei più «famigerati» artisti di ballo della scuola londinese: fra essi trovansi sei vezzose prime ballerine.

Il ballo sarà eseguito al suono di un'orchestra della Compagnia stessa. Tutto il corpo danzante è vestito in abito da società.

Le evoluzioni saranno eseguite con rara maestria, e vi sarà pure un grandioso «passo a due.»

Oltre al ballo spettacoloso avremo un faticoso lavoro di scambio di posto, eseguito da tutta la compagnia, di effetto stupendo per la combinazione delle pose e degli abiti dei ballerini.

Sabato sera dunque, chi vuol divertirsi non manchi. Chissà e quando mai capiterà l'occasione di vedere una compagnia coreografica inglese?! A. S.

—

Per le adesioni al ballo rivolgersi dagli incaricati signori: Santi presso Mason, Bertoli presso Della Vedova, Corbelli presso Grassi e Corbelli, Bernardini presso Beltrame fratelli, Capoferri, negozio, Miani presso Baldini, Fanna presso Nigg e C., Manfroi presso Verza.

Il ballo degli studenti.

È stato raggiunto lo scopo per cui è stato fatto?

Certamente — Le mascherine sono corse all'appello in buon numero, e l'allegria non è mancata un momento.

La danza era sempre animata e la platea fino al *galoppe* (suonato circa alle 6) era piena di coppie.

Il veglione riuscì dunque appieno ed il Comitato si merita una lode.

Il buon andamento della festa fu sempre conservato, e la nota allegra non mancò; e ricordo in particolare un bravo giovanotto che assai bene sostenne la parte di donna, e tre pagliacci, pieni di spirito, che spesso facevano salti e piroette con molta eleganza e precisione.

L'orchestra suonò i migliori ballabili, e di molti si fece il bis.

Teatro Minerva.

Questa sera, terzultimo mercoledì di carnovale, grande veglione mascherato.

Speriamo che come il solito, sarà uno dei più bei veglioni, e quindi, il concorso sarà numeroso, specialmente delle maschere.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 5. Continuando l'incostanza del tempo, i freddi e la difficile praticabilità delle strade, i mercati soffrirono molto anche in questa ottava.

E' sentito il bisogno d'acquisti, specialmente di granoturco Le domande si fecero attivissime e diversi compratori o non poterono completare le provviste, o dovettero abbandonare la piazza senza nulla comperare per la scarsità del genere.

Vi erano in complesso 1375 ettolitri di granone e 25 di sorgorosso, prontamente smerciati.

Rialzò il granoturco cent. 22, ribassò il sorgorosso cent. 20.

Una partita di frumento di ett. 6, la sola portata in piazza, fu pagata a lire 14.50 all'ettolitro.

Semigiallone a lire 11.25, 11.40, 11.50.

Ciuquantino a lire 9.60, 10 35, 10.40.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.60 a lire 11.30.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.35; sorgorosso a lire 6 25.

Foraggi e combustibili.

Poco fieno e null'altro.

Castagne

al quint. lire 12, 14, 16.50, 17, 18, 18.50, 19, 20.

Fagiuoli alpigiani

al quint lire 21, 22, 24, 25, 30, 32, 34, 37.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

31. 10 pecore, 8 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.50 al chilogramma.

100 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6, a lire 85 e 86 al quintale, del peso sotto quintale, a lire 95 e 96 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.			L.	67
» di Vacca	»	»	»	48
» di Vitello a peso morto	»		»	77
» di Porco	» vivo	»	»	88
»	» sventrato	»	»	112

Carne di Manzo.

La qualità taglio	primo	al Kg.	L.	1 70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1 40
» »	terzo	»	»	1 30
» »	»	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
La qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1 30
» »	»	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90

Sete e cascami.

(Rivista Settimale)

La trascorsa settimana non è stata per nulla differente a quella precedente; poco si è fatto in una e meno nell'altra.

Le domande sono talmente limitate che qualunque transazione riesce difficilissima.

I prezzi sono quindi puramente nominali, eccoli:

Sete	da	L.	38.—	a	39.50
Strusa	»	»	6.—	»	6 45
Galettame	»	»	1 20	»	1.50
Macerato	»	»	1.—	»	1.30

Cotoni.

Liverpool, 2 febbraio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6.000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 2 31/32

Good Oomra 2 9/16.

I cotoni a consegna chiusero a prezzi invariati.

Liverpool, 4 febbraio.

Vendite probabili di cotoni balle 10 000. Cotoni pronti sempre, in calma, ma a prezzi sostenuti.

Middling americani 2 31/32

Good Oomra 2 9/16.

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1/64 di den.

Nuova York, 2 febbraio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 23 000.

Middling Upland pronto invariato 5 5/8 per libbra.

I cotoni a consegna chiusero sostenuti.

Uno sposo regale pregato di ripassare.

Il *Daily Chronicle* annuncia che il re di Serbia ha realmente chiesto la mano della principessa Sibilla d'Assia. I genitori della principessa accettarono la proposta del re, lo pregarono però di voler riflettere ancora e di ripresentarsi a loro da qui a due anni per ripetere eventualmente la proposta.

Una banda internazionale di scassinatori.

Budapest, 4. Questa polizia riuscì a rintracciare ed arrestare parecchi membri di quella banda internazionale di malfattori che negli ultimi tempi commise parecchi furti di molta entità nelle capitali dell'Europa centrale e recentemente a Budapest. Specialità della banda era lo scasso di casse forti. La polizia è convinta che gli arrestati appartenevano prima a quella banda di ladri che due anni or sono infestava l'Austria Ungheria, la Germania e il Belgio.

Cose della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, ha approvato il bilancio e il conto dei profitti e delle perdite; ha deliberato la distribuzione del dividendo di lire 15 per azione da pagarsi dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti.

Il Re firmerà posdomani le promozioni a tenente generale dei maggiori generali Heusch e Tonini.

— Si conferma che i difensori degli imputati nel processo per sottrazione di documenti, chiederanno l'inclusione di Giolitti nella causa.

Notizie telegrafiche.

Discorso della Corona inglese.

Londra, 5. Oggi fu aperto il Parlamento. Il discorso del trono fu letto dal lord cancelliere. Da esso rilevasi che le relazioni dell'Inghilterra colle potenze estere sono sempre amichevoli e soddisfacenti.

Il discorso dopo parlato di varie questioni di politica estera, annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge per modificare la legislazione agraria in Irlanda, migliorare la situazione degli affittavoli espulsi, attuare la separazione della chiesa anglicana dallo Stato nel paese di Galles, per dare alle popolazioni il diritto di restringere e disciplinare gli spacci di bevande alcooliche, stabilendo il principio di dare a ogni uomo un voto (*local veto*), e infine per la creazione di consigli arbitrali di conciliazione fra operai e padroni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

In Via Belloni No 6, Piano 3.o si danno lezioni di perfezionamento di Mandolino Napoletano da abile Maestro.

Trasloco di ufficio.

Il Notajo Pappati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell'Esattoria casa Pecile N. 2.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896	L.	3,427,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894	»	3,802,423 19
Proventi dei fondi impiegati	»	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894	»	6,561,146 81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1.

Tosse, Tosse, Tosse

Quante persone, specialmente signore, non vi sono, che sentendo tossire con insistenza, soffrono, al pensare che una **tosse** forte e trascurata può condurre in breve tempo l'individuo al sepolcro.

Per evitare tanto il male di chi sente a tossire, che i pericoli di chi ha la tosse, si raccomanda subito l'uso delle rinomate pastiglie del Dott. **Walst di Londra**, le quali guariscono in sole 48 ore la più ostinata delle **tossi** anche causata da influenza. 2

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. INSERZIONI

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovan attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892.
F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Bellano. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni,* Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie,* acquistato da quest'ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre, 1894.
G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como, Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino, Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno
Vigone, 23 Novembre, 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie,* seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre, 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre, 1894.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Non si contano frottole. Nell'emporio **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio si trova proprio tutto quello che si può desiderare per regalo ai nostri cari bambini in occasione del Natale e del Capodanno, — i giorni in cui più generalmente i bambini sono resi contenti *con la borsa del papà.* I giuocattoli più variati, le novità ultime, le *sorprese,* i congegni dilettosi ed istruttivi nell'istesso tempo — tutto lvi si può acquistare, a prezzi mitissimi. Chi non prova non crede; gli è perciò che si invitano tutti i lettori di questo giornale, tutti i cittadini e provinciali che hanno figli o nipotini da accontentare, a recarsi nel ricchissimo emporio per esaminare... e per acquistare.

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall'umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)
« consigliato dai medici più autorevoli »
Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:
Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.
ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d'ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

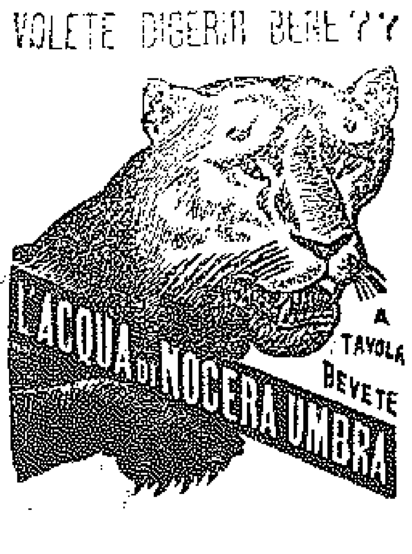
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio
UDINE

Nel 1720



(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE?!

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco